

# PNIEC: È ARRIVATA LA PAGELLA!



	GIUDIZIO	INDICATORE	VALUTAZIONE
		Valutazione complessiva	<p><b>Poca coerenza</b> nella visione di medio-lungo periodo della transizione.</p> <p>Criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorso di phase out dei combustibili fossili, (carbone e gas);</li> <li>- ambizione sulle rinnovabili non supportata da quadro organico di politiche;</li> <li>- Rinnovabili nel sistema elettrico: non allineato (65% vs. 76%) agli obiettivi C7;</li> <li>- criticità settori non ETS. Si perpetuano sostegni 'tecnologicamente neutri', la cui efficacia non è dimostrata.</li> </ul> <p>Possibile percorso di miglioramento nei prossimi 12 mesi "per innalzare il livello di ambizione". Da realizzare su tutti i settori, includendo le dimensioni trasversali della finanza e degli impatti sociali</p>
		<a href="#">Adeguatezza rispetto agli obiettivi 2030 e 2050</a>	<p>Manca una visione di medio- lungo periodo del percorso di decarbonizzazione. Le politiche di breve termine incentivano tecnologie non allineate agli obiettivi (in particolare nei trasporti e nel civile). Sulle tecnologie di medio-lungo non si rileva una chiara strategia di utilizzo in relazione ai rischi e costi connessi al loro sviluppo e impiego.</p>
		<a href="#">Roadmap per la transizione e uscita dai fossili</a>	<p>Manca una chiara strategia di uscita dalle fonti fossili, compreso il gas naturale, di medio lungo periodo. Sul gas il Piano offre una visione emergenziale che non considera gli scenari di evoluzione di prezzi e domanda e non chiarisce il percorso di transizione: questo è particolarmente evidente dalle proiezioni 2040. Sul phase out del carbone si esplicita il suo ritardo al 2028 per ragioni di sicurezza della rete in Sardegna, ma si indicano interventi e misure che non danno chiarezza rispetto alla strategia energetica dell'isola.</p>
DIMENSIONI TRASVERSALI		<a href="#">Governance</a>	<p>Assenza di una governance che dia la spinta innovativa necessaria per il raggiungimento degli obiettivi 2030. Assenti le modalità di attuazione di meccanismi di definizione, monitoraggio valutazione ed eventuale modifica delle politiche.</p>
		<a href="#">Dimensione economica e finanziaria</a>	<p>La stima di investimenti necessari alla transizione non è accompagnata da una concreta strategia finanziaria. Manca il riferimento alla coerenza dei finanziamenti pubblici con gli obiettivi clima. Assenti le misure di finanziamento: fondi pubblici, attivazione della finanza privata, strumenti di incentivazione e fiscalità.</p>
		<a href="#">Dimensione sociale</a>	<p>Assente l'analisi della sostenibilità sociale del Piano e delle sue politiche settoriali. La valutazione di impatto non è adeguata a riflettere le conseguenze delle politiche da un punto di vista occupazionale, del benessere e della salute, né a trasformare la decarbonizzazione in opportunità di crescita per il Paese a vantaggio di tutti.</p>
		<a href="#">Opportunità della decarbonizzazione</a>	<p>Assenza di una valutazione su rischi e opportunità dell'attuazione delle politiche settoriali sul sistema produttivo. La valutazione macroeconomica indicata non è sufficiente a mostrare i nessi tra le diverse filiere industriali: esistenti, nascenti o future che permetteranno la decarbonizzazione delle prime.</p>
		<a href="#">Opzioni tecnologiche</a>	<p>Il piano complessivamente mostra un allineamento rispetto agli indirizzi delle politiche europee (ad es. su tecnologie Net Zero Industry act), ma non declina il loro sfruttamento in modo coerente, ad esempio prevedendo un debole obiettivo per l'offshore-wind o utilizzi non focalizzati sui settori Hard-to-Abate del CCS. Anche il ruolo potenziale del biometano non è adeguatamente sostanziato.</p>
SETTORI		<a href="#">Elettrico</a>	<p>L'elenco delle politiche proposto pur presentando alcuni elementi di novità, restituisce un quadro privo di priorità di intervento, e poco innovativo. A fronte della centralità degli obiettivi rinnovabili per tutto il processo di decarbonizzazione è fondamentale prevedere un meccanismo di monitoraggio e valutazione continua dei progressi.</p>
		<a href="#">Civile</a>	<p>Rinnovato, ma non razionalizzato, l'elenco di politiche già in vigore. Bene la proporzionalità tra detrazioni e performance raggiunte. Manca una chiara prioritizzazione degli interventi rispetto all'efficienza e l'uscita dall'uso del gas nelle abitazioni. Non adeguatamente incentivata l'elettrificazione, preferendo approcci che rallentano l'abbandono delle fossili. Assenza di una valutazione dei risultati, degli impatti sul sistema produttivo e sull'occupazione.</p>
		<a href="#">Trasporti</a>	<p>Assenza di misure per la riduzione di veicoli circolanti. La scelta di un approccio tecnologicamente neutro non considera le spinte di mercato verso l'elettrificazione della mobilità su strada e i rischi sociali della mancanza di politiche industriali per la transizione del settore automotive. Rischio di perdita di competitività e deindustrializzazione del Paese nel settore automotive.</p>
		<a href="#">Industria</a>	<p>Assenza di una strategia complessiva di riduzione delle emissioni del settore. Non è possibile una piena valutazione delle politiche per poca chiarezza su utilizzo di fonti fossili nel sistema elettrico, e bassa valorizzazione di alternative disponibili a costi accessibili he a fronte di un dichiarato ampio impiego di soluzioni onerose e incerte, come il CCS.</p>